

Z

hdk

Zürcher Hochschule der Künste

conservatorio
scuola universitaria di musica

**Orchestra sinfonica
del CSI**

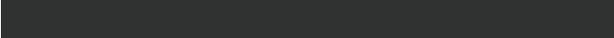
**Sinfonieorchester
der ZHdK**

LA
Lugano
Arte
e
Cultura

associazione degli
amici
del Conservatorio

CESMA
Centro Europeo
per gli Studi
in Musica e
Acustica

SUPSI



Venerdì 14 febbraio 2020, ore 20:30
Sala Teatro LAC, Lugano

**Orchestra sinfonica del Conservatorio della Svizzera italiana
Sinfonieorchester der Zürcher Hochschule der Künste**

Marc Kissóczy direzione

Dmítrij Šostakóvič **Sinfonia** n° 7 in Do Maggiore op. 60
1906 – 1975 “Leningrado”

I. Allegretto

II. Moderato (poco allegretto)

III. Adagio

IV. Allegro non troppo

Dmítrij Dmítrievič Šostakóvič

(San Pietroburgo, 25 settembre 1906 – Mosca, 9 agosto 1975)

Compose la Sinfonia n° 7 durante le fasi iniziali del lungo assedio di Leningrado da parte dell'esercito nazista, quando, rifiutata per ben tre volte la sua richiesta di essere inviato al fronte a causa delle sue condizioni di salute, fu impiegato nel corpo dei pompieri per sorvegliare l'edificio del Conservatorio. Šostakovič iniziò infatti a lavorare alla sinfonia nel luglio del 1941, durante gli incessanti bombardamenti della città, e il 16 settembre, durante una trasmissione radiofonica di incoraggiamento per i soldati al fronte, annunciò:



“Un'ora fa ho terminato la partitura della seconda parte di una mia nuova grande composizione sinfonica [...]. Vi dico questo perché i leningradesi che adesso mi stanno ascoltando sappiano che la vita nella nostra città procede normalmente. Tutti noi portiamo il nostro fardello di lotta. E gli operatori della cultura compiono il proprio dovere con la stessa onestà e la stessa dedizione di tutti gli altri cittadini di Leningrado, di tutti gli altri cittadini della nostra immensa Patria. Io, leningradese di nascita, che mai ho lasciato la mia città natale, sento adesso più che mai la tensione della situazione. Tutta la mia vita e tutto il mio lavoro sono legati a Leningrado. Leningrado è la mia patria. [...] Arrivederci, compagni! [...] Vi assicuro, a nome di tutti i leningradesi, operatori della cultura e dell'arte, che siamo invincibili e che resteremo sempre al nostro posto di lotta”.

I primi tre movimenti furono completati prima che, agli inizi di ottobre, Šostakovič, assieme ai più importanti personaggi culturali della città (tra cui Vissarion Jakovlevič Šebalin, Dmitrij Borisovič Kabalevskij, David Fëdorovyč Ojstrach, Ėmil' Gilel's e Sergej Ėjzenštejn), fosse trasferito nella più sicura Kujbyšev (l'odierna Samara), dove il 27 dicembre terminò l'opera che venne creata il 5 marzo 1942 dall'Orchestra del Teatro Bol'soj diretta da Samuil Abramovič Samosud.

Il successo fu tale che il giorno successivo una copia della partitura fu recapitata a Mosca, per essere eseguita il 29 marzo, quindi a Londra il 22 giugno e il 19 luglio 1942 a New York, dove ad Arturo Toscanini e la NBC Symphony Orchestra arrivò il microfilm della partitura dopo un viaggio avventuroso attraverso la Persia e l'Egitto.

Frattanto, il 2 luglio 1942 il ventenne pilota tenente Litvinov, sotto il fuoco continuo dei cannoni tedeschi, aveva fatto arrivare a Leningrado dei farmaci e i quattro volumi della partitura per consegnarla a Karl Eliasberg, direttore principale dell'Orchestra della Radio di Leningrado.

Ma la guerra e la carestia dell'inverno del 1941 avevano ormai ridotto l'orchestra a 15 elementi a fronte dei 100 e più necessari per eseguire l'opera. Eliasberg in prima persona, benché a sua volta affetto da distrofia e costretto a venir trasportato su una slitta, si mobilitò per trovare i musicisti necessari. Galina Leljuchino, flautista di quell'orchestra composta durante l'assedio, racconta:

“Per radio annunciarono che tutti i musicisti erano invitati a partecipare.

Era difficile camminare; avevo lo scorbuto e i piedi mi facevano davvero male. [...]

La sinfonia richiedeva notevoli sforzi fisici, soprattutto le parti dei fiati — uno sforzo enorme per una città dove già era difficile respirare.”

Arrivarono anche musicisti dal fronte: un trombonista dalla compagnia dei mitragliatori, un cornista dal reggimento antiaereo; un violista fuggì dall'ospedale, un flautista fu portato su una slitta perché aveva perso le gambe; un trombettista arrivò con gli stivali di feltro, nonostante fosse estate, perché i piedi gonfi a causa della fame non gli entravano in altre scarpe. Le prove si tennero in condizioni disperate: oltre al freddo, infatti, molti musicisti non riuscivano neanche a sostenere il peso del proprio strumento per più di qualche minuto e tre di essi morirono in quei giorni.

Malgrado ciò, il 9 agosto 1942, giorno in cui i nazisti avevano programmato di occupare la città, Eliasberg e l'Orchestra della Radio di Leningrado riuscirono ad eseguire la Settima Sinfonia nella Grande Sala della Philharmonia illuminata a giorno e "protetta" da un potente attacco delle forze sovietiche, programmato per intimorire e far tacere almeno per qualche ora le forze nemiche. Il concerto poté essere così trasmesso via radio e tramite gli altoparlanti della rete urbana, in modo che tutti, residenti, truppe e nemici, potessero ascoltarlo. Dopo la guerra, due ex soldati nazisti, che avevano combattuto nei pressi di Leningrado, rintracciarono Eliasberg e gli confessarono:

*"Allora, il 9 agosto 1942, ci rendemmo conto
che avremmo perso la guerra."*

Marc Kissóczy

Marc Kissóczy nasce nel 1961 da genitori svizzero-ungheresi. Studia direzione e violino a Zurigo e a Berna ottenendo il Konzertdiplom con lode. Prosegue successivamente gli studi di direzione frequentando la Pierre Monteux School negli USA e studiando con Gustav Meier a Tanglewood, con Pierre Boulez e con Sergiu Celibidache.

Oltre ai numerosi premi e borse di studio ricevute nel corso degli anni di formazione, è stato vincitore di concorsi nazionali e internazionali tra cui, nel 1994, il prestigioso Concorso di Ginevra “Ernest Ansermet”, competizione della quale nel corso degli anni è diventato presidente e membro di giuria.

La lista delle orchestre da lui dirette include, oltre alla Tonhalle-Orchester Zürich, alcune tra le più importanti realtà svizzere e internazionali: l’Orchestre National de Lyon, l’Ensemble Intercontemporain di Parigi, l’Orchestra Municipal do Sao Paulo, la Taipei Sinfonietta, l’Orchestra Nacional do Porto, la Tampere Philharmonic Orchestra, la Radiosinfonieorchester Saarbrücken e molte altre.

Marc Kissóczy si è fatto conoscere attraverso la produzione operistica e il suo impegno per la diffusione della musica contemporanea dirigendo in prima assoluta molte composizioni.

I suoi concerti sono stati trasmessi in radio in Europa, Asia e Sud America.

Nel 1999 è stato insignito del massimo premio culturale dalla nazione del Vietnam per il suo lavoro al servizio della musica e per i suoi sforzi per far rivivere la produzione operistica e musicale vietnamita.

Attualmente il Maestro Kissóczy ricopre il ruolo di professore di direzione d’orchestra alla Scuola universitaria di Musica del Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano e presso la Musikhochschule Zürich (ZHdK).



Orchestra sinfonica del Conservatorio della Svizzera italiana

L'Orchestra sinfonica del Conservatorio della Svizzera italiana è formata dai migliori studenti Bachelor, Master e Formazione Continua, nonché da Alumni, della Scuola universitaria di Musica.

In questi anni l'Orchestra ha affrontato significativi capolavori del grande repertorio sinfonico in Svizzera e all'estero. Ciò è stato possibile grazie all'apporto di solisti quali Robert Cohen, Johannes Goritzki, David Johnson, François Benda, Gabor Meszaros, Milan Rericha, Enrico Fagone, José Carerras, Yuval Gotlibovich, Francesco Tamiati, Enrico Dindo, Sergej Krylov, Anna Kravtchenko, Monika Leskovar, Lorenzo Micheli, Massimo Quarta, e direttori di fama internazionale quali Lü Ja, Wolf-Dieter Hauschild, Vladimir Ashkenazy, Alexander Vedernikov, John Neschling, Mario Venzago, Vladimir Verbitsky, Xian Zhang, Tomáš Netopil, Alexander Lonquich, Marc Andreae, Giovanni Antonini, Francesco Angelico, Alessandro Moccia, Massimo Quarta, Stefano Molardi e Marc Kissóczy.

Di notevole importanza sono state anche le collaborazioni nella realizzazione di grandi progetti sinfonici con l'Orchestra della Svizzera italiana - OSI (Sinfonia delle Alpi di Richard Strauss e Sinfonia n°6 "Patetica" di Petr Illic Cajkovskij sotto la guida di Alain Lombard e Sinfonia n°9 di Gustav Mahler diretta da Markus Poschner).

www.conservatorio.ch



Sinfonieorchester der Zürcher Hochschule der Künste

La formazione orchestrale, all'interno del Dipartimento di Musica, occupa alla ZHdK una posizione centrale. L'Orchestra della Zürcher Hochschule der Künste e l'Ensemble Arc-en-ciel (Ensemble per la musica contemporanea) affrontano annualmente fino a 12 concerti. Il repertorio comprende brani sinfonici dal primo '800 fino al XXI secolo. Attraverso le collaborazioni con l'Orchestra della Tonhalle e dell'Opera di Zurigo, del Musikkollegium Winterthur e della Zürcher Kammerorchester, gli studenti hanno la possibilità di fare esperienza e di prendere contatto con il mondo delle orchestre professionali. Nelle coproduzioni con le altre Scuole universitarie di Musica vengono mantenuti i contatti con gli altri centri di formazione. Concerti con direttori di grande calibro (Sir Simon Rattle, Bernard Haitink, David Zinman tra gli altri), workshop per studenti di direzione, così come i concerti di diploma dei solisti completano le attività dell'Orchestra sinfonica della ZHdK. Negli ultimi anni l'Orchestra è stata condotta da importanti direttori quali Stefan Asbury, Roberto Benzi, Andreas Delfs, Werner Ehrhardt, Vladimir Fedoseyev, Heinz Holliger, Marc Kissóczy, Bernhard Klee, Emmanuel Krivine, Jesús López Cobos, Zsolt Nagy, Larry Rachleff, Nello Santi, Beat Schäfer, Johannes Schlaefli, Yuri Simonov, Markus Utz, Pierre-André Valade, Heinz Wallberg, Ralf Weikert, Bruno Weil, Christian Zacharias e David Zinman. Le registrazioni di opere di Richard Strauss (Sinfonia delle Alpi), Gustav Mahler (Sinfonia n°9), Igor Stravinsky (La sagra della Primavera), Ferruccio Busoni (Concerto per pianoforte e orchestra), Béla Bartók (Il castello di Barbablù), Olivier Messiaen (Sinfonia Turangalîla) e Hans Werner Henze (Tristan) documentano l'alto livello dell'Orchestra. Sempre più spesso i concerti vengono trasmessi in diretta streaming sulla pagina della ZHdK.

www.zhdk.ch



violini I

Ahmed Pyshtiyev
Giacomo Del Papa
Shan-Shih Chang
Klest Kripa
Shan-Hsin Chang
Emanuele Brilli
Catarina Martins
Irenè Fiorito
Matthew Chambers
Doriano Di Domenico
Anastasia Subrakova
Ginevra Tavani
Giulia Pasquini
Emilie Chigioni
Pietro Ferra
Mattia Osini

violini II

Joanna Paluch
Gregor Viktor Hänssler
Daniele Negrini
Martyrna Lukasik
Alice Notarangelo
Melina Murray
Aleksandra Toropova
Kata Stojanovic
Federico Rovagnati
Emanuele Zanforlin
Clementina Valente
Benjamin Howland
Giulia Scudeller
Miranda Mannucci

viola

Mila Krasnyuk
Chiara Ludovisi
Amir Liberson
Lisa Bulfon
Samuel Matzner
Maria Beatrice Aramu
Marc Mariscotti
Barbara Ciccone
Coen Strouken
Alessandro Prandi
Darryl Bachmann
Francesco Morello

violoncelli

Jovan Pantelich
Milena Umiglia
Teophane Ramet
Julie Stier
Sofia Bellettini
Oskar Palm Helmersson
Julio Vara Corella
Raphaëla Paetsch
Alma Mariani
Irene Liebau
Silvia Ancarani

contrabbassi

Robert Vilmos György
Giorgio Magistroni
João Freitas Dos Santos
Massimiliano Favella
Petya Todorova
Masahiro Kaneko
Pierre-Antoine Blanc
Sándor Rinkó

flauti

Livia Studer
Yen-chi Chen
Eva Martínez Saavedra (*e ottavino*)

oboi

Carlo Ambrosoli
Lourenço Frazão
Rui Miguel Canhoto Tiago

clarinetti

Fabian Hügli
Pascal Zenklusen
Roberto Serra Santos (*e clarinetto in Mib*)
Emöke Szatmári

fagotti

Lorenzo Fantini
Zorioscar Urbina Rondon
Adriana Lopes Gonçalves

corni

Marcel Üstün
Julia Stocker (*e assistente*)
Kristi Scaccia
Myroslav Voronyuk
Thomas Jetter
Yui Yukutake
Matteo Arcieri
Alessandro Marino
Augustin Roussel

trombe

Manuela Juliana Tanzer
Laura Winter (*e assistente*)
Niccolò Ricciardo
Ricardo Candoso
Didier Léandre Gasser
Milena Rothenberger
Risa Takahashi

tromboni

Alexandre Mastrangelo
João Teixeira
João Cunha
Robert Jöchl
Syméon Kropf
Romain Nussbaumer

tuba

Andrew Licko

timpani

Sergio Coutinho

percussioni

Lukas Schrod
Roman Gabriel Condriuc
Christian Jank
Markus Zeisler
Tilmann Bogler
Francesco Merlo
Gaspere Renna

arpe

Gabriel Gustavo Vieira
Jasmine Gitti

pianoforte

Anna Pismak

Conservatorio della Svizzera italiana
Scuola universitaria di Musica

Via Soldino 9
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 23 62
eventi@conservatorio.ch
www.conservatorio.ch

Con il sostegno di
Oertli-Stiftung